

Pacchetto completo: volo, cerimonia, pranzo, viaggio di nozze. L'Agenzia matrimoniale pensa a tutto.

In viaggio da Londra a Verona per il fatidico sì

Il sogno di una vita, sposarsi sul balcone degli innamorati.

È bastata una prenotazione on line e un bonifico per la location e i promessi sposi hanno pronunciato il fatidico sì.

Caroline e Paul di origine inglese hanno preso l'aereo a Londra destinazione Italia e le nozze nella dimora di Giulietta hanno fatto il resto.

I due anglosassoni sono stati i primi sposi british nella casa più visitata d'Italia.

Lei si presenta alle 10.45 con un quarto d'ora di ritardo come vuole la tradizione, in uno splendido abito bianco, capelli raccolti un filo di trucco e un sorriso smagliante.

A reggere lo strascico le damigella. Paul l'attende fremente in abito scuro e con fiore all'occhiello. "Il giorno perfetto nel posto perfetto", dice in attesa dell'amata. "Ho studiato economia a Verona per un anno e quando ho conosciuto Caroline a Dubai le ho trasmesso il mio



amore per questa città, e così eccoci qui - racconta Paul agitato - ora andremo a vivere a Hong Kong dove lavoro per una società bancaria". Poi arriva Caroline e tutto passa in secondo piano.

Trentaquattro gli ospiti, tra amici e parenti, salgono al primo piano nella casa di Giulietta dove tutto è pronto per la cerimonia.

Vittorio Di Dio, assessore alle Pari opportunità, da' lettura in

italiano degli articoli del codice civile in italiano.

Al termine di ogni formula c'è chi traduce nella lingua degli ospiti. Lo scambio degli anelli lo capiscono tutti come il bacio che suggella la promessa.

Potere del linguaggio universale dell'amore. Si procede poi all'album dei ricorsi con foto ricordo sul balcone, monumento e vicino alla statua di Giulietta. Gli sposi raggianti e i parenti felici. "E' stato tutto perfetto,

wonderful come avevamo sognato" dicono. E il bel tempo regala una giornata ancora più memorabile alla coppia che terminato il rito si sposta in piazza Erbe per un "brunch" veloce. Ma la giornata termina con la cena tutta made in Verona.

I festeggiati partono per la Valpolicella e in villa Giona cenano e chiudono le danze a tarda notte con scoppiettanti fuochi d'artificio. Ma questo è solo uno dei tanti lieti spozalizi che si svolgono nella bella città dell'amore.

Naturalmente i preparativi iniziano mesi prima e dopo tanta fatica si spera durino anche un po' di più.

Magari per sempre. Nozze così, però, non si organizzano da soli e scambiarsi le promesse di amore eterno non è certo gratis. Qualcuno ci ha fatto pure una professione: wedding planner, si chiamano.

Agenzie matrimoniali che lavorano duramente per portare le

coppie all'altare.

Nel pacchetto c'è dentro tutto: location, cerimonia, cena, pernottamento e magari anche il viaggio di nozze.

Miriam Hunter, di villa Giona weddings, curatrice anche del matrimonio che ha inaugurato la serie alla casa di Giulietta il 1 giugno, dice: "agli inglesi Verona piace moltissimo", è la seconda meta scelta dopo la Toscana. Per i non residenti, secondo le tariffe del comune che gestisce le location, sposarsi alla casa di Giulietta costa mille euro.

A questi va aggiunto il cachet classico di ogni matrimonio che si rispetti: dal volo aereo alla festa. Passando per il fotografo, l'abito, le fedi, i fiori, l'albergo per amici e parenti al seguito degli sposi.

Fino a 100mila euro, dicono gli esperti. "L'Italia è sinonimo di eleganza e ricercatezza - dice Miriam - qualità della vita, ottimo cibo e città d'arte".

Giorgia Castagna



dalla parte del consumatore

Bene difettoso: ne risponde direttamente il produttore

In riferimento ai danni causati dal bene difettoso ne risponde sempre il produttore se è comunitario.

Ciò è quanto emerge da una recente pronuncia della Suprema Corte (sent. nr.11710/09, visibile sul sito www.studiolegalesances.it - sez. Documenti oppure www.studiolegaleaugeri.eu - Diritto civile), la quale si è occupata della richiesta di risarcimento dei danni effettuata da un automobilista nei confronti della società italiana importatrice della vettura a seguito dello scoppio improvviso degli airbag.

Tale scoppio aveva procurato lesioni

al proprietario della vettura e aveva richiesto la riparazione della medesima con il ripristino dei dispositivi di sicurezza.

Nei primi due gradi di giudizio veniva data sostanzialmente ragione al proprietario della vettura anche se in appello veniva ridotto l'importo del risarcimento.

La società importatrice impugnava, quindi, la sentenza del Tribunale che la riteneva responsabile dei difetti dell'auto - e che in pratica la equiparava al produttore del bene difettoso - sostenendo invece la regolarità del proprio operato poiché svolgeva

esclusivamente l'attività di importazione da un paese dell'Unione Europea, dove venivano realizzate le vetture.

La Suprema Corte ha ritenuto tale motivo meritevole di accoglimento, sostenendo che il DPR 224/1988 esclude la responsabilità del distributore laddove chi fabbrica l'oggetto difettoso risiede all'interno della UE. In quest'ultimo caso, dunque, il consumatore è in grado di agire direttamente contro il produttore il quale rappresenta l'unico soggetto responsabile.

Alla luce di quanto illustrato, quindi,

è chiaro che sarà onere del consumatore che dovesse subire un danno da un prodotto difettoso, verificare attentamente la provenienza dello stesso prima di agire giudizialmente. Come sempre, chiunque si trovi di fronte a tali problematiche o abbia necessità di ulteriori chiarimenti potrà contattare senza timore l'autore dell'articolo ed avere tutte le informazioni necessarie.

info@studiolegalesances.it
avv.augeri@studiolegaleaugeri.eu
 Avv.ti Matteo Sances
 e Primo Augeri